

«Ospedali depotenziati? Sono i sindaci i primi responsabili»

L'incontro sulla sanità pubblica promosso da "I Castlan disan no"

CASTELANGIOVANNI

● Giù le mani dalla sanità pubblica. Potrebbe sintetizzarsi in queste parole il senso dell'incontro promosso a Castelsangiovanni dal Comitato I Castlan i disan no, in collaborazione con Seccessio Plebis e Civiltà Castellana, per fare il punto circa la situazione del sistema sanitario. Un sistema che, a detta degli organizzatori, sta scivolando sempre più verso la strada della privatizzazione. «Avanti di questo passo, anche a causa dei piani di riorganizzazione che stanno venendo avanti tra cui quello approvato a Piacenza - ha detto Silvia Brega presidente del Comitato - avremo medici che anziché agire in scienza e coscienza agiranno sempre più in scienza e budget». Tra gli ospiti della serata il dottor Sandro Rossi, pianellese oggi direttore dell'Unità Medicina Generale VI Ecografia Interventistica del Policlinico San Matteo di Pavia, si è spinto ad ipotizzare, vista la strada ormai intrapresa in maniera più o meno manifesta da diverse regioni italiane «che la politica faccia scegliere ai cittadini



Silvia Brega e il dottor Sandro Rossi al tavolo dei relatori

che tipo di sanità vogliono». Far scegliere cioè ai cittadini tramite referendum se vogliono una sanità pubblica o privata. «L'organizzazione del sistema sanitario deve partire dal territorio - ha sostenuto Brega - i veri responsabili del sistema sanitario sono i sindaci, i quali hanno il potere o meno di approvare i piani presentati

dall'Ausl e di approvare o bocciare i bilanci. In ultima analisi se ci sono ospedali depotenziati o se assistiamo a chiusure come quella di Villanova, i responsabili finali sono i nostri sindaci». Tesi, quella del potere decisionale dei sindaci, sostenuta anche da voci presenti tra il pubblico come l'ex sindaco Carlo Capelli. «E' importante - ha sostenuto Brega - che i cittadini prendano coscienza e siano consapevoli di quello che succede alla nostra sanità e questo può avvenire solo avendo una visione ampia, che abbracci il nostro sistema provinciale, quello regionale e quello nazionale». Una panoramica quella nazionale, come hanno testimoniato attivisti dei 5 Stelle, dove si assiste a tagli e chiusure con irrimediabili perdite di posti letto. A margine della serata Brega ha espresso «amarezza per la mancata partecipazione di figure istituzionali. «Oltre ad essere stata un'occasione di mancato confronto - ha detto - ritenevamo che un medico, conterraneo, del calibro di Rossi, avrebbe meritato se non altro di essere accolto e ascoltato. Tra l'altro grazie alla sua fondazione, CMT, raccoglie fondi per la ricerca pubblica, sostiene specializzandi e copre spese dove i budget sanitari non arrivano».



Si guarda solo al budget e non vengono coinvolti i cittadini» (Silvia Brega)